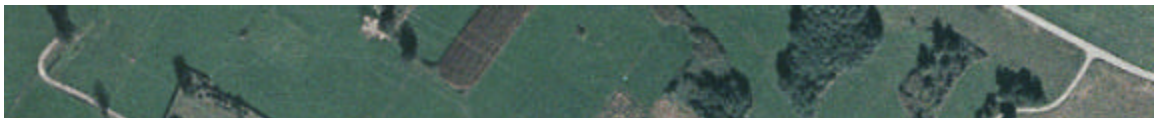


PROVINCIA di BIELLA

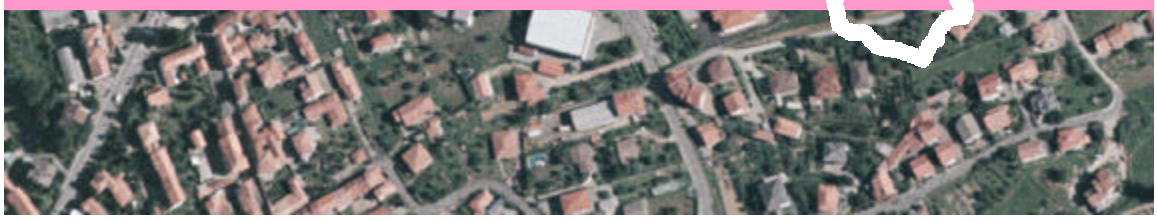
Assessorato alla Pianificazione Territoriale

Piano Territoriale Provinciale

(L.R. 5 dicembre 1977 n 56 e ss.mm. e ii. D. Lgs. 18 agosto 2000 n.267

MATRICE AMBIENTALE:

AMBIENTI INSEDIATIVI



Presidente della Provincia di Biella:
Orazio Scanzio

Assessore alla Pianificazione Territoriale:
Pier Giorgio Fava Camillo

Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale:
Maria Luisa Conti

Responsabile del Servizio Governo del Territorio:
Daniela Cerra

Ufficio di Piano e Sistema Informativo Territoriale Ambientale (S.I.T.A.):
Andrea Ardito, Mojca Battistini, Davide Coda, Emanuela Mantovani.

Coordinamento scientifico:
C.A.I.R.E.: Ugo Baldini, Franco Fortunato, Gianpiero Lupatelli.

Hanno collaborato alla redazione del documento:
Giancarlo Lacchia, Elena Manfredi, Licia Sortino.

L'identificazione geografica costituisce una componente essenziale della pianificazione territoriale: ricostruire una "geografia per le politiche" è operazione che non solo consente di agevolare i processi di identificazione sociale nel Piano, ma anche di aumentare l'efficacia delle politiche. Esse possono così trovare riferimento non solo a categorie e tipologie generali, ma essere formulate e proposte secondo la specificità dei luoghi.

È in questa operazione che si rispecchia il precetto dell'articolo 20 del D.Lgs 267/2000 che invita il Piano Territoriale Provinciale a definire le "diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti" riconoscendone gli elementi di caratterizzazione ambientale, sociale ed economica e progettandone con le comunità locali i destini.

Nel presente documento l'identificazione geografica condotta dal documento d'intenti, che si ripropone nella sua parte relativa alla articolazione territoriale, è corredata da schede che descrivono più sistematicamente le caratteristiche e le problematiche che contraddistinguono i diversi ambienti insediativi della Provincia.

L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

Il territorio della provincia di Biella appare, ad un primo sguardo, fortemente marcato dalla contrapposizione tra montagna e pianura: "*la pianura si insinua laddove il fianco dolce della Serra crea una sorta di anfiteatro, allungandosi sinuosamente nella piana verso il lago. Biella si trova nella scena dell'anfiteatro, nella parte più a monte, alla convergenza delle valli montane. Ad ovest la Serra delimita come una barriera il confine verso Ivrea e la Valle d'Aosta mentre a sud e ad est la pianura si apre senza confini riconoscibili verso lo spazio continuo della piana padana*".

Ad uno sguardo appena più approfondito, dove i caratteri dell'insediamento si fondono con le determinanti geografiche nel caratterizzare i paesaggi umani, l'immagine della struttura territoriale si articola sino a far emergere cinque grandi quadri ambientali e, al loro interno, assai più numerosi ambienti riconoscibili.

I cinque grandi quadri ambientali sono rappresentati da:

1. **LA CORNICE MONTANA**

2. **I SISTEMI DELLE VALLI**

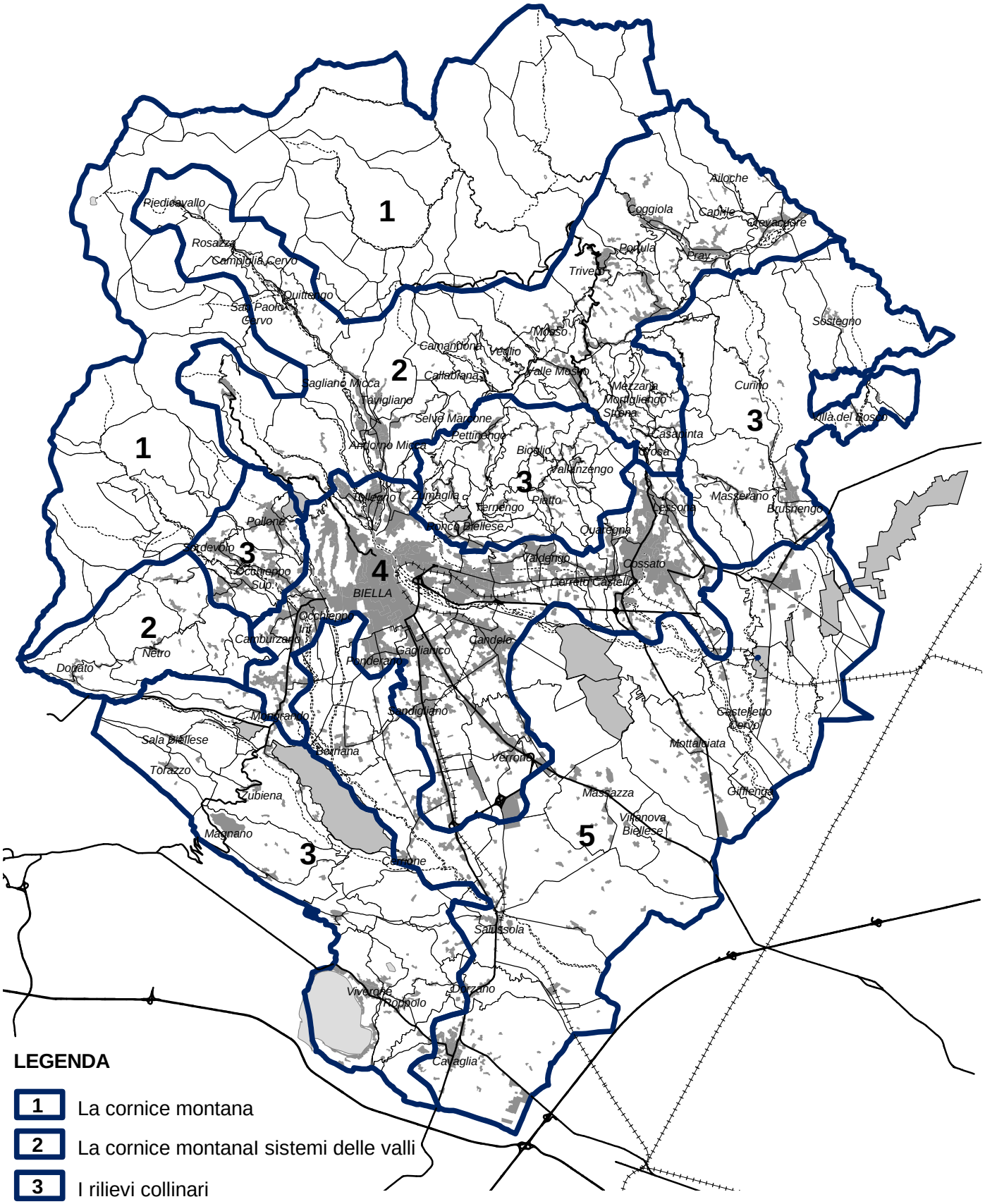
3. **I RILIEVI COLLINARI**

4. **IL SISTEMA URBANO PEDEMONTANO**

5. **LA PIANURA**

I QUADRI AMBIENTALI

scala 1:200.000



LEGENDA

1. La cornice montana
2. La cornice montanaI sistemi delle valli
3. I rilievi collinari
4. Il sistema urbano pedemontano
5. La pianura

1. LA CORNICE MONTANA

Con i rilievi del monte Mars ad ovest (2600m), la montagna più alta del Biellese, e del monte Barone a nord-est (2044m), l'arco montano racchiude a nord-ovest il territorio della provincia, presentando valori paesaggistici significativi e importanti valori di naturalità.

Al limite settentrionale, l'alta Valle Sessera presenta la più ampia estensione di aree naturali e semi-naturali di tutta la provincia, con particolari caratterizzazioni vegetazionali per l'estensione del bosco e le varietà botaniche e faunistiche. Il contenuto popolamento storico della valle ha favorito la conservazione di paesaggi naturali anche a quote modeste e sottolinea il rilievo che questo ambiente può assumere in una strategia di rafforzamento dell'offerta ambientale della provincia.

Politiche pubbliche di parco - delineate dal programma regionale dei parchi, ma non ancora attuate - ed iniziative promozionali private, quali l'allestimento dell'Oasi Zegna nella parte più accessibile e infrastrutturata della valle, possono vicendevolmente sostenersi nel delineare un destino dell'area per una fruizione estesa e differenziata.

Più ad ovest, l'arco montano trova nelle cime del Bo, nella punta Tre Vescovi, nel colle della Vecchia, nelle cime dei monti Mars, Camino, Mucrone e Mombarone i riferimenti per una consolidata fruizione escursionistica, che nel monte Mucrone si sovrappongono all'utilizzazione per gli sports invernali organizzati dalla stazione di Oropa. L'ambiente, squisitamente montano, presenta una forte omogeneità.

Assai diverso il panorama che si apre a sud del Mucrone, dove l'Alta Valle dell'Elvo si caratterizza per gli estesi pascoli ed il permanere di un'economia zootecnica. L'inserimento della Comunità Montana nell'Obiettivo 5b e nell'iniziativa comunitaria Leader II ha aperto interessanti prospettive di diversificazione della struttura economica, sviluppando a fianco delle produzioni agro-alimentari un'offerta turistica "agrimontana".

Elemento unificatore dell'arco montano è l'itinerario panoramico che, attraversando l'Oasi Zegna, raggiunge l'alta valle del Cervo e di qui i Santuari di S. Giovanni e Oropa, sino al Santuario di Graglia nell'alta valle dell'Elvo. Il percorso, per il momento percorribile solo in alcuni tratti, deve trovare la propria fisionomia all'interno di un progetto di valorizzazione ambientale che renda compatibili le opportunità della fruizione con le esigenze di tutela dei luoghi.

2. I SISTEMI VALLIVI

Articolati a ventaglio attorno alla città di Biella e, più ad oriente, lungo l'asse pedemontano, i sistemi vallivi del biellese si caratterizzano per l'elevato livello di insediamento secondo modelli assai articolati.

La **Valle Elvo**, aperta e caratterizzata da una buona esposizione dei paesi che ne costellano i versanti, non presenta una significativa gerarchia degli insediamenti, che mantengono tutti un'impronta rurale.

La **Valle Oropa**, dove gli insediamenti estremamente limitati sono attestati su versanti di scarsa insediabilità, è dominata dall'insediamento del Santuario, che ne organizza la vita e le stesse attività economiche.

La **Valle Cervo**, dove sono presenti insediamenti di fondovalle di non trascurabile valore storico-culturale (ancorché scontino la penalizzazione di una valle profondamente incisa ed angusta), risulta significativamente differenziata al suo interno: nella parte alta, gli insediamenti storici di Rosazza, Piedicavallo e Campiglia Cervo sono ormai caratterizzati da una modesta residenzialità permanente e, nonostante il rilievo della struttura urbana, non presentano elementi di polarizzazione funzionale riconoscibili. La bassa valle, sede delle attività produttive e dei maggiori insediamenti residenziali, trova in Andorno Micca il proprio riferimento nell'offerta di servizi e nella vicinanza con Biella l'occasione di relazioni urbane più intense e strutturate.

La **Valle Strona**, dove gli insediamenti dell'industrializzazione storica localizzati nel fondovalle, percorso dall'energia motrice dell'acqua, si associano ad insediamenti di versante e di crinale a prevalente matrice residenziale, ospita la quota più rilevante delle attività manifatturiere tessili che hanno mantenuto, anche a fronte di strategie di pianurizzazione degli insediamenti, una localizzazione montana. La valle trova in Vallemosso il proprio principale riferimento organizzativo e istituzionale per l'offerta di servizi e nel vicino centro di Mosso la sede di attività formative. Essa presenta, inoltre, una rilevante relazione con il polo di Cossato.

Articolazioni significative sono costituite dagli insediamenti collinari del Mortigliengo nella bassa valle, che assumono connotati prettamente residenziali, e del Triverese, polo produttivo storico che ospita anche importanti funzioni di servizio alla produzione. La singolarità di questo insediamento, che lega in modo

significativo la propria fisionomia alla presenza di un gruppo industriale di grande tradizione, è rimarcata dalla presenza dell'ospedale, unico in area montana, e dall'accesso all'Oasi Zegna.

La **Valle Sessera**, anch'essa largamente marcata dalla produzione manifatturiera, presenta una rilevante integrazione con la Valsesia e, da sempre, evidenzia difficoltà nei collegamenti con Biella.

Tutto il quadro ambientale e insediativo delle valli montane è caratterizzato dalla presenza di insediamenti significativi di archeologia industriale, la maggiore parte in Valle Sessera, ma presenti anche nelle valli Strona ed Elvo.

3. I RILIEVI COLLINARI

Cerniera discontinua tra le aree montane ed il sistema insediativo pedemontano, le colline si distribuiscono nell'anfiteatro attorno a Biella, interrotte dalla diretta connessione del sistema urbano e pedemontano con i sistemi di fondovalle del Cervo e dello Strona.

Sono riconoscibili tre nuclei di insediamenti collinari rispettivamente nelle aree della bassa valle Elvo, della collina centrale tra Biella e Cossato e della collina di Masserano e Brusnengo, tutte caratterizzate da una marcata vocazione residenziale, qualificata in relazione alle condizioni ambientali pregevoli e per la facile accessibilità al sistema urbano.

Queste condizioni trovano la loro massima espressione attorno agli insediamenti di Pollone, Sordevolo e Graglia, dove quadri paesistici di singolare bellezza sono sottolineati dalla qualità degli insediamenti e degli arredi territoriali, che conoscono una vera e propria polarità di offerta nei giardini del Parco della Burcina.

Alle spalle di queste prime quinte, si sviluppano alcuni sistemi insediativi collinari caratterizzati da minore accessibilità e quindi dal permanere di funzioni agricole più tradizionali. Nel caso della valle Elvo, gli insediamenti si sviluppano lungo la connessione con l'eporediese ed ospitano funzioni stagionali legate ad un turismo prevalentemente di seconde case.

Nella porzione più orientale della provincia, si alternano aree collinari con forte abbandono delle colture e rilevanti presenze di valori naturali, come nel caso delle "Rive Rosse" di Curino, che emergono come polarità ambientale nello scenario provinciale anche per le loro singolari caratteristiche geomorfologiche e vegetazionali, ed aree a più marcata presenza agricola. Particolare rilievo assumono sulla collina di Lessona le colture viticole, che danno vita alla produzione di un vino DOC di buona qualità.

L'ambiente collinare biellese è completato dalla Serra, formazione morenica che interessa la provincia di Biella con il suo versante settentrionale, più dolce e sottolineato dalla presenza di alcuni insediamenti (il versante meridionale in provincia di Torino è invece più acclive) di modesta entità.

Tali centri hanno sviluppato un’interessante vocazione turistica, come luoghi di villeggiatura, connessa al paesaggio rurale e rafforzata dalla presenza di valori storici e naturali di rilievo, che trovano nella Bessa un importante sito di interesse

archeologico.

Nelle sue propaggini più meridionali, la Serra dà vita ad un ambiente fortemente caratterizzato dalla presenza del lago di Viverone. Tradizionale polo turistico della provincia ed area di specializzazione viticola, è sede dell'Enoteca Regionale della Serra. Le peculiari caratteristiche idrologiche del lago di Viverone, che presenta immissari ed emissari di modeste portate, ne determinano l'estrema fragilità. L'accumulo dei fosfati nei sedimenti ha portato ad una condizione di marcata eutrofizzazione del lago. Mentre il carico antropico che si è sviluppato attorno al lago comporta più generali problemi di compatibilità ambientale (per gli aspetti paesistici, della circolazione, ecc.).

Tutto il contesto collinare biellese presenta rilevanti vocazioni alla fruizione ambientale, vocazioni che possono trovare un importante riferimento nel modello del turismo rurale (in particolare, offerta eno-gastronomica e turismo equestre, entrambi fenomeni che presentano potenzialità e presenze di rilievo nel biellese) e che possono essere significativamente sottolineate dall'allestimento di itinerari e circuiti che attraversino l'intero quadro collinare, collegandolo anche al sistema della Baraggia.

4. IL SISTEMA URBANO PEDEMONTANO

Ai piedi dei rilievi collinari si estende il principale sistema insediativo della provincia generatosi attorno a singoli insediamenti di diverso rilievo e spessore gerarchico: dal centro capoluogo di Biella ai centri intermedi di Cossato e Mongrando, a insediamenti minori di più marcata natura rurale, oggi di preminente caratterizzazione manifatturiera.

Il sistema pedemontano è stato interessato da processi conurbativi di sviluppo lineare lungo le principali vie di comunicazione, in particolare la S.P. 300 da Biella a Cossato e la S.S. 338 da Biella a Mongrando e, in misura diversa, lungo la S.S. 142 “superstradale Biella-Cossato”. Si è trattato di uno sviluppo avvenuto in modo sostanzialmente disordinato, che ha consumato quote eccessive di suolo, ha compromesso la possibilità di potenziare la rete viaria esistente ed ha creato una diffusa condizione di disagio ambientale: inquinamento acustico e dell’aria, impermeabilizzazione del suolo, insicurezza della circolazione veicolare.

Negli anni più recenti, i processi di crescita urbana hanno interessato anche le direttrici radiali della pianura, dando luogo, a valle di Biella, ad un ambito insediativo a marcata caratterizzazione produttiva e commerciale. All'interno di questo sistema è concentrata la quota più significativa della popolazione della provincia, pari a circa il 50% del totale.

Contemporaneamente, il sistema urbano di Biella ha visto ridurre il proprio peso demografico delle nuove aree di urbanizzazione lungo le radiali della pianura, oltreché, in forma più selettiva a favore degli insediamenti collinari "di qualità".

L'asse pedemontano conserva, comunque, sia i più importanti ruoli e funzioni urbane della provincia, ma è assieme, alla Valle Strona, l'anima del distretto produttivo tessile.

Con un’estensione di oltre 95 ettari, l'ambiente che ospita gli insediamenti di impianto storico della città di Biella rappresenta una delle principali grandezze territoriali che hanno rilevanza in uno scenario regionale e che si offrono a politiche di riqualificazione e di rilancio dell'insediamento urbano per le funzioni residenziali, per i ruoli commerciali e per le funzioni d'immagine e di rappresentanza.

L'articolazione morfologica che quest’area ambientale conosce, tra la città alta e la città del piano, propone evidenti condizionamenti all’accessibilità, che richiedono

di essere affrontati da una politica della mobilità e della sosta. Parimenti, paiono opportune sollecitazioni progettuali per un processo di qualificazione ambientale ed urbana, che valorizzino la "pedonalità" del Piazzo come fattore attrattivo e che reinventino il margine urbano tra i due centri storici come spazio di nuova centralità, ad integrazione dell'offerta carente di spazi pubblici centrali.

L'addizione "moderna" della città si è sviluppata verso sud, seguendo le tendenze espansive di fine Ottocento lungo la via Torino e il disegno urbano del Piano di ampliamento del 1894, attorno ad una maglia di impianto ortogonale. Quest'ultima è stata progressivamente investita da insediamenti la cui morfologia si è evoluta dai grandi isolati compatti di inizio secolo ai più frammentari episodi della città costruita dopo il secondo conflitto mondiale. In condizioni di nuova centralità rispetto alla espansione recente della città, il complesso di attrezzature sportive realizzato sul fronte sud della via Macallè si propone come interessante elemento di qualificazione urbana dell'area, pur non essendo del tutto risolti i problemi di connessione e cucitura delle funzioni presenti.

L'ambiente fluviale che lambisce la città storica si è connotato come sede di insediamenti manifatturieri storici di rilevante consistenza, interessati in larga misura da processi di defunzionalizzazione, che possono aprire interessanti prospettive di riqualificazione ambientale al margine nord del centro storico.

Questo ambiente fluviale, da storico fattore di localizzazione, si propone oggi come elemento di discontinuità morfologica, che condiziona significativamente gli assetti e le relazioni dell'area urbana. Le politiche conservative e di fruizione, che ne avrebbero valorizzato i caratteri ambientali, non hanno infatti trovato compiuto sviluppo.

Oltre il Cervo, l'abitato di Chiavazza ha conosciuto significative espansioni a saldatura delle preesistenze insediative di antico impianto, sino ad ospitare una quota non trascurabile di residenti e delle previsioni di potenziamento insediativo.

Tuttavia, i rilevanti condizionamenti sotto il profilo della mobilità e l'assenza di un tessuto industriale e terziario specifico e attrattivo riducono il significato urbano dell'insediamento e lo proiettano verso la connotazione periferica, che lo accomuna in qualche misura agli insediamenti realizzati lungo la direttrice Biella-Cossato. Il parco privato di San Girolamo, immediatamente sovrastante l'insediamento di Chiavazza, rappresenta un rilevantissimo fattore di qualificazione paesistica ed un valore storico culturale significativo.

Allo stesso modo, la presenza della quinta collinare lungo tutta la conurbazione pedemontana costituisce un importante elemento di qualificazione ambientale, rafforzato dal prospiciente salto orografico del Cervo, che separa questa parte dall'altipiano della Baraggia.

All'estremo orientale della conurbazione, il centro di Cossato rappresenta il secondo polo di servizi della provincia. La morfologia insediativa della città ne segnala l'atipica formazione “policentrica”. La crescita del tessuto produttivo e residenziale ha però negli anni saldato tra loro numerosi nuclei urbani di antico impianto. Una crescita che ha sottolineato la centralità della S.P. 300 e la sua intersezione con le strade che provengono dalla Valle Strona (in particolare la S.S. 232), di cui Cossato costituisce il naturale riferimento.

Lo sviluppo di funzioni di servizio (scolastiche, sportive, ecc.) segnala il salto di scala nella gerarchia urbana che il comune di Cossato sta registrando e che il recente *status* di città sottolinea. La collocazione sull'asse “superstradale” di connessione est-ovest della provincia (S.S. 142), di cui è in programma il completamento sino all’autostrada A26 Voltri Sempione, è destinato a rafforzare la centralità ed il ruolo territoriale di Cossato. Lo stesso potenziamento delle relazioni con la Valle Strona, attraverso la nuova direttrice Cossato-Vallemosso, agirà nella medesima direzione. Il successo dell’offerta di insediamenti produttivi attrezzati testimonia queste potenzialità.

La polarizzazione insediativa su Cossato ha generato effetti diffusivi verso le aree collinari più prossime (Lessona), che sono organicamente inserite nel sistema di relazione locale.

All'estremo opposto occidentale della conurbazione pedemontana si trova il centro di Mongrando. In posizione strategica rispetto ai collegamenti con la Valle d'Aosta ed il Canavese, esso svolge analoghi ruoli di caposaldo territoriale, anche se ha sin qui conosciuto processi di crescita e di polarizzazione decisamente più contenuti.

Il previsto completamento della Variante alla S.S. 338 Biella-Mongrando e il decollo dell'area attrezzata sono sicuramente destinati a rafforzare il ruolo di Mongrando come polo di servizi per la Valle Elvo ed i comuni della Serra.

A sud del capoluogo provinciale si registrano i più recenti episodi insediativi del biellese. Questi si sono sviluppati secondo una logica arteriale lungo le S.S. 143 per Santhià e S.S. 230 per Carisio, sino all'altezza della cosidetta “bretella”

Lancia.

I nuovi insediamenti a caratterizzazione commerciale e produttiva hanno, in una prima fase, determinato anche una crescita dei ruoli residenziali, in controtendenza rispetto agli andamenti provinciali.

I centri di Ponderano e Gaglianico si saldano compiutamente con l'abitato di Biella ed ospitano funzioni polarizzanti ed ascrivibili alla scena urbana. In particolare, il comune di Ponderano è destinato ad ospitare il nuovo ospedale.

A sud della città di Biella trovano localizzazione anche le funzioni aeroportuali dello scalo di Cerrione ed il più rilevante caso di diversificazione del tessuto produttivo della provincia, rappresentato dallo stabilimento Lancia di Verrone.

In posizione leggermente più discosta, il centro di Candelo costituisce un elemento particolare della conurbazione biellese, per la sua collocazione ai limiti della Baraggia e sull'orlo del terrazzo del Cervo e per la presenza del Ricetto, fortificazione medioevale, che rappresenta un’emergenza culturale di rilievo più che provinciale.

5. LA PIANURA

A valle degli insediamenti pedemontani, il territorio di pianura della provincia di Biella è prevalentemente caratterizzato da paesaggi agrari ed ambienti insediativi fortemente differenziati. Le risaie nella parte meridionale sono dominate dalla presenza di cascine isolate. Le aree a seminativo delle piane di Cavaglià e Cossato e della *enclave* di Cerrione e Ponderano, attraversate dai paesaggi fluviali dell'Elvo e del Cervo, sono interessate da ridotti insediamenti residenziali e produttivi. La Baraggia, area non insediata, costituisce un quadro paesistico-ambientale di rilevante singolarità e valore naturalistico. Quest'ultima occupa una vasta area pianeggiante, rilevata rispetto alle circostanti piane agricole, che si spinge dall'orlo del terrazzo del Cervo a Candelo, fino alle risaie. La singolarità vegetazionale dell'area, che rappresenta uno dei più significativi esempi di brughiera presenti nella scena padana, ha trovato riscontro nell'istituzione della Riserva Naturale Orientata.

Di rilievo è anche la caratterizzazione naturalistica degli ambienti fluviali, in particolare quello del Cervo, caratterizzato da un'ampia estensione di aree umide e di vegetazione perifluviale e che costituiscono un rilevante riferimento per il patrimonio faunistico.

Un ulteriore tema che caratterizza l'ambiente di pianura è quello delle attività estrattive, presenti in particolare lungo il corso dell'Elvo e del Cervo.

La trama dei centri urbani, sistematicamente addossati sulle principali direttrici viabilistiche, è generalmente priva di riferimento urbani significativi. Il più strutturato dei sistemi insediativi della pianura è quello di Cavaglià, che presenta una rilevante integrazione con il centro di Santhià.

Riconosciuti i grandi quadri ambientali, il Piano Territoriale propone un'ulteriore identificazione di ambienti insediativi utili a discriminare le politiche territoriali, in relazione alla specificità ed alla natura dei luoghi.

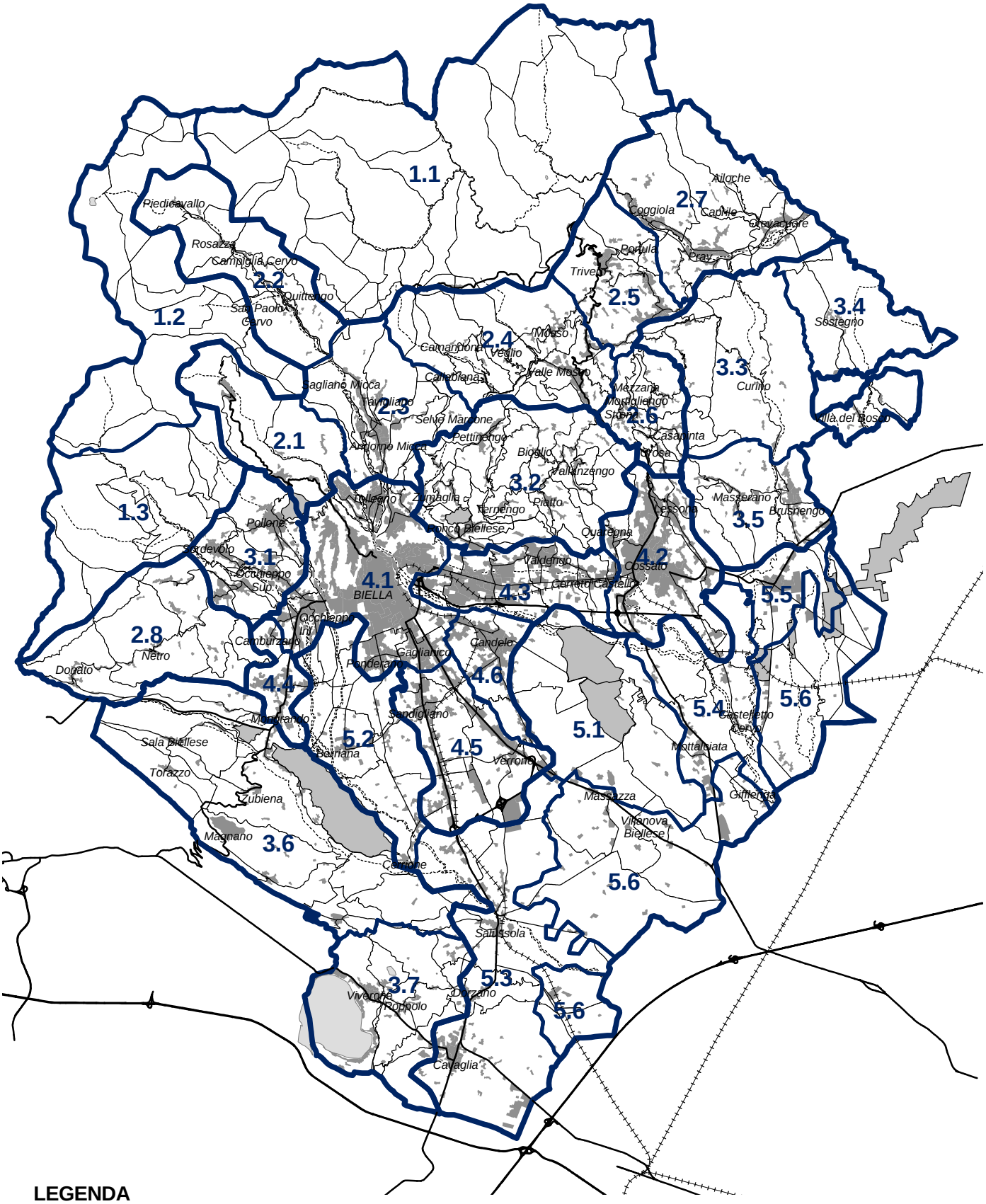
Per ogni ambiente insediativo riconosciuto è stata predisposta una scheda di illustrazione articolata nei seguenti cinque punti:

1. *inquadramento geografico*
2. *profilo socio-economico*
3. *caratteri ed elementi significativi*
4. *problemi emergenti*
5. *vocazione*

Si propongono le seguenti schede come pagine aperte ad ulteriori arricchimenti, per delineare con maggior dettaglio i caratteri dei singoli ambiti, evidenziarne le problematiche e favorire l'individuazione delle vocazioni latenti.

GLI AMBIENTI INSEDIATIVI

scala 1:200.000



LEGENDA

Delimitazione dei quadri ambientali

Delimitazione degli ambienti insediativi

1 La cornice montana

1.1 ALTA VAL SESSERA

Ailoche, Bioglio, Callabiana, Camandona, Campiglia Cervo, Caprile, Coggiola, Crevacuore, Mosso, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Portula, Quittengo, Rosazza, Sagliano Micca, Trivero, Tavigliano, Vallanzengo, Vallemosso, Valle S. Nicolao, Ve

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Valle aspra e chiusa, situata longitudinalmente tra il Biellese e la Valsesia, circondata da monti che raggiungono i 2.000-2.500 metri, è attraversata da una notevole varietà di massicci e da una dorsale intermedia, che separa l'alto bacino del torrente Sessera, a sud, da quello del torrente Dolca a nord. Ricca di boschi (circa 6.300 ha di estensione, per la maggior parte di proprietà della Regione) e di alpeggi (oggi sostanzialmente abbandonati), la valle costituisce un'area di interesse, inserita nel Piano Regionale dei Parchi, e si caratterizza nella zona orientale per una notevole varietà botanica (foresta di abete bianco) e per il patrimonio faunistico, caprioli, camosci e cervi, di cui recentemente si è attuato un ripopolamento.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Scarsamente abitata, la valle fu caratterizzata in passato da attività minerarie, soprattutto di estrazione aurifera. Fino all'Ottocento si producevano qui calce e carbonfossile, che venivano utilizzati all'interno dei lanifici localizzati a valle.
Da segnalare, la presenza della diga Zegna (lago delle Mischie), ottenuta grazie ad uno sbarramento sui torrenti Sessera e Dolca, il cui bacino ha una capacità d'invaso di circa 1.650.000 metri cubi.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Oasi Zegna e impianti sciistici di Bielmonte
- Alpe di Noveis e rifugi alpini
- Posto di tappa sulla strada dolciniana
- Patrimonio forestale, botanico, faunistico

PROBLEMI EMERGENTI

- Stato di abbandono e manutenzione degli alpeggi

VOCAZIONE

- Aree protette
- Turismo escursionistico e sportivo
- Itinerario dolciniano

1 La cornice montana

1.2 ARCO MONTANO ALTA VALLE CERVO

Andorno Micca, Biella, Callabiana, Campiglia Cervo, Piedicavallo, Pollone, Rosazza, Sagliano Micca, Selve Marcone, Sordevolo, S. Paolo Cervo, Tavigliano

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Parte montana dell'Alta Valle Cervo che racchiude le cime più alte del biellese (monte Mars 2.600 metri, Punta Tre Vescovi 2.500 metri, monte Camino 2.400 metri), caratterizzata dalla presenza di alpeggi e rifugi alpini.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Valle scarsamente popolata. Gli alpeggi sono normalmente utilizzati e alcuni di essi, ristrutturati, vengono utilizzati come seconde case. Altri alpeggi, di proprietà comunale, sono stati ristrutturati e messi a norma per la produzione casearia. Inoltre, esiste un'attività turistica legata ai rifugi.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Strada del Tracciolino di collegamento tra Santuario S. Giovanni d'Andorno e Oropa
- Evento naturale stagionale: fioritura dei narcisi sul monte Cucco
- Faggeta del Santuario di San Giovanni (Campiglia)

PROBLEMI EMERGENTI

- Dissesto idrogeologico
- Scarsa sicurezza delle abitazioni nei mesi invernali (furti degli arredi storici originali)
- L'assenza riscaldamento dei fabbricati, a causa della mancanza di una rete di adduzione del gas, ne provoca l'inutizzo durante i mesi invernali

VOCAZIONE

- Turismo sportivo ed escursionistico
- Presenza di cave di sienite

1 La cornice montana

1.3 ALTA VALLE ELVO

Donato, Graglia, Muzzano, Netro, Occhieppo Sup., Pollone, Sordevolo

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Area tipicamente montana che, inglobando la parte alta della valle del torrente Elvo fin dalle sue sorgenti, scende fino alla strada del Tracciolino, che segna una marcata linea di divisione tra area insediata e paesaggio naturale. L'area è caratterizzata da ampi pascoli, alpeggi e rifugi alpini.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Valle scarsamente abitata e caratterizzata prevalentemente da attività di zootecnia.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Itinerari di alta quota
- Bellezza del paesaggio naturale

PROBLEMI EMERGENTI

- Difficoltà di accesso agli alpeggi
- Elettrificazione e adeguamento ai requisiti igienici degli alpeggi

VOCAZIONE

- Turismo rurale e zootecnia stagionale

2 I sistemi delle valli

2.1 VALLE OROPA

Biella, Pralungo

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Conca valliva caratterizzata da un unico asse stradale, da scarsi insediamenti situati in punti panoramici a mezza costa e dal torrente Oropa, che scorre sul fondo valle. La valle è dominata da cime che raggiungono i 2.000 metri e che circondano a semicerchio la conca del Santuario. Nella parte più alta della valle esistono numerosi colli.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

La popolazione della valle, al 1998, contava 703 abitanti. Le attività economiche della valle sono legate principalmente al turismo religioso del Santuario, al turismo escursionistico e agli impianti sciistici del monte Mucrone, mentre sono pressoché assenti gli insediamenti produttivi (vi sono solo alcune piccole manifatture al Favaro). Diffuso è l'allevamento di bovini, di cui è tipica la "pezzata rossa". Da segnalare, la ex-attività di cava (serpentino) di Cossila e la presenza di numerosi centri idroterapici attivi all'inizio del secolo.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Sistema del Santuario di Oropa, delle Cappelle e dell'ospizio delle suore
- Osservatorio meteo-sismico
- Funivia del Lago del Mucrone e impianti sciistici
- Strada del Tracciolino, come punto di connessione tra la Valle Elvo e la Valle Cervo
- Pellegrinaggio annuale da Oropa a Gressoney (processione di Fontainemore)
- Orto botanico di Oropa (comune di Biella)

PROBLEMI EMERGENTI

- Accesso problematico alla valle da Biella, soprattutto durante il fine settimana
- Abbandono del vecchio selciato della linea tramvaria
- Abbandono degli immobili dei vecchi centri idroterapici e degli alberghi presenti nella zona

VOCAZIONE

- Turismo religioso, sportivo ed escursionistico
- Zootecnia stagionale

2 I sistemi delle valli

2.2 ALTA VALLE CERVO

Campiglia Cervo, Piedicavallo, Quittengo, Rosazza, S. Paolo Cervo

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Valle stretta, chiusa e scarsamente abitata, rivela un paesaggio tipicamente montano caratterizzato dalla presenza di alcuni centri di considerevole valore storico e culturale, attestati lungo il torrente Cervo.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Nel corso degli ultimi decenni la popolazione ha subito un notevole decremento (- 59% tra il 1961 e il 1995) e, ad oggi, risiedono 860 persone suddivise in cinque comuni. Sono presenti una ridotta attività di cava, attività turistico-religiose legate al Santuario, attività socio-assistenziali per anziani (Santuario di S. Giovanni e suore di Campiglia Cervo), attività turistiche (vi sono tre alberghi) legate all'escursionismo e ai luoghi di villeggiatura all'interno dei nuclei abitati, che in estate vedono raddoppiata la propria popolazione.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Conservazione degli impianti originari dei nuclei abitati (Rosazza, Piedicavallo, Quittengo e frazione Sassaia)
- Santuario di S. Giovanni
- Casa-museo di Rosazza

PROBLEMI EMERGENTI

- Tempi di percorrenza lunghi per il collegamento alla pianura, ai servizi ed alle infrastrutture principali
- Invecchiamento e decremento della popolazione
- Attività di cava
- Scarsa sicurezza delle abitazioni nei mesi invernali (furti degli arredi storici originali)
- Difficoltà ad associarsi: ogni comune rivendica la propria autonomia
- Difficoltà nell'apporto energetico: l'adduzione dell'elettricità si sospende in caso di temporali e manca una rete di adduzione del gas

VOCAZIONE

- Turismo religioso, turismo escursionistico e culturale
- Luoghi di villeggiatura
- Viene meno la vocazione residenziale a causa dell'assenza di una rete di adduzione del gas

2 I sistemi delle valli

2.3 BASSA VALLE CERVO

Andorno, Callabiana, Miagliano, Sagliano Micca, Selve Marcone, Tavigliano, Tollegno

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Situata tra i due crinali che la separano dalla Valle Oropa e dalla Valle Strona, risulta più aperta rispetto all'Alta Valle ed ospita la maggioranza degli insediamenti residenziali e produttivi.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Nei quattro comuni, tra cui il centro capoluogo di Andorno Micca, risiedono 9.700 abitanti, pari all'92% della popolazione dell'intera Valle Cervo, e sono concentrate le attività produttive, tradizionalmente legate al settore tessile, ora in fase di stallo. Esistono manifatture e attività artigianali, mentre dei cappellifici attivi fino a pochi decenni orsono ne esiste attualmente solo uno a Sagliano Micca.
Da sottolineare, la presenza di attività zootecniche che hanno innescato un processo di recupero degli alpeggi alla quota di circa 800 metri.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Centro storico di Andorno Micca
- Villaggio operaio di Miagliano (vincolato - finanziato il recupero di uno stabile)
- Casa natale di Pietro Micca (Sagliano)

PROBLEMI EMERGENTI

- Dissesto idrogeologico (in progetto centro studio e tutela situazione idrogeologica torrente Cervo)

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali e produttivi, zootecnia
- Fruizione ambientale

2 I sistemi delle valli

2.4 VALLE STRONA

Bioglio, Callabiana, Camandona, Mosso, Pettinengo, Piatto, Tavigliano, Vallanzengo, Vallemosso, Veglio

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Valle fortemente antropizzata, caratterizzata da insediamenti residenziali e produttivi localizzati sul fondovalle, quest'ultimo percorso dal torrente Strona, e dai centri capoluogo situati a mezza costa sul versante a sud.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Vi appartengono cinque comuni, per la maggior parte facenti parte della Comunità Montana Valle di Mosso, per un totale di 7.058 abitanti, che rappresentano il 3,73% della popolazione provinciale. Le attività economiche della valle sono legate al settore tessile e meccano-tessile, con un sistema produttivo di cui Valle Mosso costituisce il centro capoluogo.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Santuario di S. Bernardo sul monte Rubello
- Archeologia industriale (due progetti per la valorizzazione di filiere)
- Santuario di Banchette
- Santuario della Brughiera
- Santuario del Mazzucco

PROBLEMI EMERGENTI

- Sviluppo urbanistico legato all'asse Cossato-Vallemosso
- Decremento della popolazione
- Viabilità Cossato-Vallemosso e Vallemosso-Pray-Borgosesia
- Scarsità di servizi (impianti sportivi) e servizi alle imprese

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali, insediamenti produttivi e servizi alla produzione
- Fruizione ambientale

2 I sistemi delle valli

2.5 TRIVERESE

Trivero

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Territorio formato da 42 frazioni sviluppatesi lungo i crinali convergenti sulla valle del torrente Ponzone.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Nel corso dell'ultimo ventennio, la popolazione residente ha conosciuto un decremento pari al 15% (-1.226 abitanti su 6.954 attualmente residenti). Inoltre, si è verificato uno spostamento della popolazione residente nella parte alta in favore della parte bassa (valle del Ponzone), dotata di maggiori servizi.
La valle, che attualmente rappresenta il 3,67 % della popolazione provinciale, conobbe ai primi del Novecento una forte industrializzazione, che si localizzò sul fondo valle, a Pratrivero e a Trivero alta, specializzandosi soprattutto nel settore tessile ed in quello meccano-tessile, che costituiscono a tutt'oggi un sistema consolidato.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Ospedale
- Panoramica Zegna e strutture delle ex-colonie degli istituti Zegna
- Santuario della Brughiera
- Valle dei rododendri

PROBLEMI EMERGENTI

- Difficoltà nei collegamenti con Biella e Borgosesia
- Viabilità Crocemosso-Pray (strada della lana)

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali e produttivi
- Fruizione ambientale e turismo escursionistico

2 I sistemi delle valli

2.6 IL MORTIGLIENGO

Casapinta, Crosa, Mezzana, Soprana, Strona

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Si tratta di un sistema di poggi che si sviluppano sulla dorsale compresa tra i torrenti Strona e Ostola, ricoperti di boschi e vigneti e caratterizzati da piccoli insediamenti residenziali di origine feudale, collegati da un complesso sistema viario che ripercorre i vecchi sentieri pedonali.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

La popolazione residente (3.479 abitanti) ha conosciuto negli ultimi trent'anni un calo sostanziale (circa il 40%), dovuto principalmente alla posizione geografica, che non facilita la localizzazione di servizi, infrastrutture ed attività produttive in genere, ed alla morfologia del territorio che non si presta ad attività agricole intensive. Le principali attività artigianali di falegnameria e zootecniche di produzione casearia si sono notevolmente ridotte, a causa dell'abbandono dei centri abitati. L'area rappresenta l'1,8 % della popolazione provinciale.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

-Area prevalentemente boscata

PROBLEMI EMERGENTI

- Scarsa qualità edilizia
- Abbandono centri abitati e attività produttive

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali
- Fruizione ambientale

2 I sistemi delle valli

2.7 VALLE SESSERA

Ailoche, Caprile, Coggiola, Crevacuore, Portula, Pray

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Valle per buona parte ampia, che costituisce la cerniera tra la Valsesia e la Valle Strona. La strada e il torrente Sessera percorrono il fondo valle, che risulta edificato sia dal punto di vista insediativo, che produttivo.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

La popolazione residente nella valle ha conosciuto, tra gli anni Settanta e Novanta, un forte decremento. Attualmente, ammonta a 8.875 abitanti, pari al 4,7% del totale provinciale. Così, anche il sistema produttivo tessile soffre di un sostanziale calo. Da segnalare la presenza di cartiere e attività di lavorazione dei cartonaggi a Crevacuore ed a Pray.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Sistema di santuari (due a Portula, due a Coggiola, uno a Crevacuore, uno ad Ailoche)
- Archeologia industriale
- Paesaggio naturale della zona alta

PROBLEMI EMERGENTI

- Naturale sbocco sulla Valsesia (verificare relazioni manodopera sistema produttivo tra Val Sessera e Valle di Mosso)
- Dissesto idrogeologico
- Scarsa qualità edilizia
- Difficoltà di realizzazione della zona industriale-artigianale attivata dalla Regione nel 1975
- Difficoltà nei collegamenti con Biella
- Scarsi servizi (uffici statali)

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali e produttivi
- Turismo culturale (archeologia industriale)

2 I sistemi delle valli

2.8 VALLE ELVO

Camburzano, Donato, Graglia, Mongrando, Netro

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Area formata dalle propaggini terminali della colma del Mombarone, che scendono a raggera fino al torrente Elvo. Alla quota media di 600 metri si sono sviluppati i principali centri abitati, che sono attraversati dalla viabilità principale.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

La popolazione residente risulta attualmente piuttosto stabile (3.373 abitanti, pari al 1,8% del totale provinciale), tuttavia risultano determinanti i flussi stagionali derivanti dalla presenza di numerose seconde case (soprattutto di proprietà di milanesi e torinesi). Le attività principali della valle sono legate principalmente all'allevamento di bovini ed ovini, in quanto esistono scarse manifatture e le attività produttive specializzate nel settore della meccanica risultano in regresso; da segnalare la presenza di fonti di acque minerali, di cui due aziende ne realizzano l'imbottigliamento.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Conservazione degli impianti originari dei nuclei abitati
- Due santuari
- Sedi delle politiche comunitarie (Obiettivo 2, Leader Plus e Villages d'Europe)
- Antica lavorazione del ferro a Netro, attività oggi residuale

PROBLEMI EMERGENTI

- Difficoltà di comunicazione con il versante della Serra e con le infrastrutture principali di pianura
- Difficoltà di accesso agli alpeggi e percorribilità del Tracciolino con automezzi
- Adeguamento delle condizioni igienico-sanitarie ed elettrificazione degli alpeggi

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali, luoghi di villeggiatura, turismo rurale, zootecnia (filiera latte, caseificio consortile, marchio toma)

3 I rilievi collinari

3.1 BASSA VALLE ELVO

Graglia, Muzzano, Occhieppo Sup., Pollone, Sordevolo

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Territorio per lo più collinare, che si sviluppa tra la sponda sinistra del torrente Elvo e il torrente Bolume, caratterizzato da un sistema insediativo residenziale di qualità (Pollone e Sordevolo) e da alcuni insediamenti produttivi.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Con una popolazione residente di 7.085 abitanti pari al 3,7% del totale provinciale, l'area ha conosciuto varie oscillazioni che sostanzialmente però la mantengono stabile nel suo complesso: in particolare, nel periodo considerato, a fronte di una crescita del 22% nel comune di Occhieppo Sup. si è verificato un calo rispettivamente del 21% a Sordevolo e del 2% a Pollone. Se in passato ha conosciuto un decremento della popolazione, nell'ultimo quinquennio ha registrato un'inversione di tendenza, diventando la zona residenziale di Biella.
Il sistema produttivo, costituito principalmente da filature e lanifici, risulta consolidato.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Paesaggio edilizio e naturale curati
- Parco della Burcina

PROBLEMI EMERGENTI

- Tracciato storico della viabilità che transita nei centri abitati
- Difficoltà di collegamento alle infrastrutture principali di pianura dovuta alla strozzatura di Biella

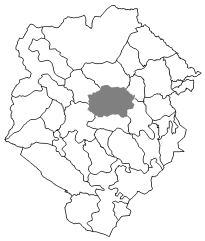
VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali, luoghi di villeggiatura
- Fruizione ambientale

3 I rilievi collinari

3.2 COLLINE CENTRALI

Bioglio, Pettinengo, Piatto, Quaregna, Ronco Biellese, Ternengo, Valdengo, Vallanzengo, Valle S. Nicolao, Zumaglia



INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Area collinare, molto verde, che si diparte dal monte Rovella (900 metri) e scende a ventaglio con una serie di dorsali su cui sorgono numerosi centri abitati, collegati da un sistema stradale che si sviluppa lungo il crinale dell'asse Biella-Cossato.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

La popolazione residente risulta di 7.533 abitanti., pari al 4,0% del totale provinciale. Le attività agricole e zootecniche sono a conduzione famigliare; l'attività tessile è concentrata nei comuni di Zumaglia, Ronco e Pettinengo.
Quest'area, in particolare a nord-ovest in direzione di Biella, si è trasformata nel corso degli anni in zona residenziale (medio-alta borghesia) e di villeggiatura (seconde case).

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Brich di Zumaglia (area attrezzata, percorso ginnico e castello)
- Piazzo di Pettinengo
- Santuario di Banchette (Bioglio)
- Villa Era e Malpenga (Vigliano)
- Due castelli (Ternengo e Zumaglia)

PROBLEMI EMERGENTI

- Abbandono delle attività agricole e produttive (per difficoltà di accesso) e riduzione del numero delle aziende agricole

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali, turismo culturale
- Fruizione ambientale

3 I rilievi collinari

3.3 CURINO E LE RIVE ROSSE

Casapinta, Curino, Mezzana M., Trivero, Pray, Soprana

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Area caratterizzata da un sistema di poggi su cui sorgono diverse piccole frazioni raccordate da un reticolo di strade che segue l'andamento collinare. Numerosi i corsi d'acqua che confluiscono nell'invaso realizzato sul torrente Ostola.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

La popolazione residente, che ha subito un decremento costante dagli anni Trenta, negli ultimi cinque anni risulta stabile (1.336 abitanti, pari allo 0,7% del totale provinciale). Le attività agricole a conduzione famigliare sono state sostanzialmente abbandonate nel corso del tempo, mentre la localizzazione di attività manifatturiere è sfavorita dalla conformazione del territorio e dalla viabilità.
Questo fatto porta ad una migrazione della forza lavoro verso i centri limitrofi.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Rive Rosse
- Piccoli nuclei storici, che hanno conservato l'impianto originario (ad esempio, frazione Bonda)

PROBLEMI EMERGENTI

- Attività estrattive di sabbie silicee
- Diga sul torrente Ostola
- Abbandono dei centri abitati
- Scarsa qualità architettonica delle costruzioni

VOCAZIONE

- Aree protette (Rive Rosse), attività mineraria
- Fruizione ambientale

3 I rilievi collinari

3.4 SOSTEGNO - VILLA DEL BOSCO

Crevacuore, Sostegno, Villa del Bosco

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Ambito collinare caratterizzato da copertura vegetazionale prevalentemente a bosco, con area agricola a seminativo e prato nel fondovalle e vigneti sulle pendici, a coronamento del centro abitato di Sostegno, di origine rurale, che si presenta compatto e si sviluppa lungo l'antica strada di collegamento nord-sud dell'area. Su tale direttrice si incontrano, a valle, il vecchio nucleo di Villa del Bosco ed alcuni borghi rurali. Discreta presenza di vigneti, alternati a boschi anche nella collina ad est di Villa del Bosco. La presenza di un breve tracciato viario esterno (tangenziale) consente di by-passare l'abitato di Sostegno.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

La popolazione, attualmente di 1.162 abitanti ha subito un costante decremento tra gli anni Sessanta e Novanta, mentre dal 1995 ad oggi si registra una crescita pari a circa il 2%. Si tratta di nuclei abitati a carattere prevalentemente residenziale.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Presenza di nuclei storici di antica origine rurale

PROBLEMI EMERGENTI

- Trattandosi di un'area ai margini del territorio provinciale, presenta scarsa accessibilità ai servizi offerti dal polo di Cossato

VOCAZIONE

- Attività agricole, turismo rurale

3 I rilievi collinari

3.5 MASSERANO - BRUSNENGO

Brusnengo, Lessona, Masserano

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Fascia collinare situata al confine orientale della provincia, caratterizzata dalla presenza di numerosi vigneti e dei due antichi centri abitati, che conservano intatto il loro impianto originario.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Mentre il comune di Masserano ha subito, tra gli anni Sessanta e Novanta, un decremento pari a circa un quarto della popolazione, Brusnengo ha sempre registrato valori positivi. Attualmente la popolazione dei due comuni ammonta a 4.384 abitanti, pari al 2,3% del totale provinciale. L'attività agricola nella zona collinare è in fase di regresso ed è ormai costituita essenzialmente dalla produzione vinicola e frutticola.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Centro storico di Masserano
- Castello di Masserano
- Santuario di Brusnengo

PROBLEMI EMERGENTI

- Abbandono colture viticole

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali, turismo rurale e culturale, viticoltura

3 I rilievi collinari

3.6 SERRA

Cerrione, Magnano, Mongrando, Sala B.se., Torrazzo, Zimone, Zubiena

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Imponente formazione morenica che si estende, verso sud-est, dalle pendici del Mombarone (Andrate) per una lunghezza di 25 km, per arrivare a chiudersi con il lago di Viverone, costituita da una dorsale principale da cui si dipartono numerose dorsali minori e su cui sorgono vari piccoli centri abitati, che conservano il proprio impianto originario e non hanno conosciuto espansione al di là di questo. La viabilità principale transita all'interno dei centri storici e corre parallela alla struttura morenica.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Nel corso dell'ultimo ventennio la popolazione residente nell'ambito risulta in lieve aumento: attualmente, sono insediati 2.866 abitanti, pari all'1,5% del totale provinciale. Esistono determinanti flussi stagionali dovuti al trasferimento di numerose persone nei luoghi di villeggiatura (molti torinesi e francesi).
Le attività economico-produttive si collocano nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento e dell'artigianato, giacché la Serra risulta pressoché priva di insediamenti industriali. In aumento, nel corso degli ultimi anni, i maneggi con piccole strutture ricettive a conduzione familiare.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Bessa
- Ricetto di Magnano
- Chiesa romanica di S.Secondo
- Santuario della Madonnina
- Zona archeologica di S. Secondo di Salussola
- Luoghi di villeggiatura e camping
- Tre maneggi
- Golf di Magnano

PROBLEMI EMERGENTI

- Abbandono dell'originario sistema viario di collegamento tra i paesi

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali, luoghi di villeggiatura, aree protette, turismo escursionistico e sportivo, turismo culturale, attività agricole

3 I rilievi collinari

3.7 LAGO DI VIVERONE

Cavaglià, Dorzano, Roppolo, Salussola, Viverone

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Sistema di colline, costituito dalle ultime propaggini della Serra, che si aprono ad anfiteatro e scendono dolcemente verso il lago e la pianura. Il clima e la vegetazione risultano decisamente diversi nel panorama biellese: l'esposizione delle colline a mezzogiorno e il clima più mite hanno favorito la coltivazione della vite, lo sviluppo turistico e la localizzazione di alcune case di riposo per anziani. I centri abitati conservano il proprio impianto originario, anche se Viverone ha conosciuto un'espansione maggiore, dovuta alle attività turistiche legate alla presenza del lago.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

La popolazione residente risulta di 2.191 abitanti pari all'1,2% del totale provinciale. Nel corso dell'ultimo ventennio la popolazione residente risulta in lieve aumento (+3%).
Le attività principali riguardano la viticoltura e l'agricoltura (cereali, alberi da frutta e colture legnose), il turismo (alberghi e camping, navigazione e sport sul lago, discoteche e luoghi di divertimento) e le attività socio-assistenziali (case di riposo e case di cura). Scarsissimi gli insediamenti industriali.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Ritrovamenti archeologici
- Castello di Roppolo e Enoteca Regionale
- Attività turistiche
- Case di riposo
- Lago di Bertignano
- Attività socio-assistenziali per anziani

PROBLEMI EMERGENTI

- Eutrofizzazione del lago
- Viabilità critica durante il periodo estivo
- Disordine edilizio lungo la sponda nord-est del lago

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali, luoghi di villeggiatura, turismo lacuale e fruizione ambientale, viticoltura e attività agricole

4 Il sistema urbano pedemontanc

4.1 BIELLA E CINTURA

Biella, Gaglianico, Occhieppo Inf. e Sup., Ponderano, Pralungo, Tollegno

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Si tratta dell'area più conurbata del territorio provinciale, che si estende ad anfiteatro allo sbocco delle valli del torrente Elvo, del torrente Oremo, del torrente Oropa e del torrente Cervo a nord e scende con leggero declivio fino alla pianura a sud, comprendendo i centri estremi di Ponderano e Gaglianico; ad ovest si identifica con la sponda sinistra del torrente Elvo e ad est con la depressione generata dal torrente Cervo in direzione di Vigliano.
L'area insediata del territorio di Biella è caratterizzata da tre principali insiemi geografici: il primo è costituito da una serie di dorsali parallele (Piazzo, Barazzetto, Vandorno) a nord-ovest della città, il secondo è costituito dal terrazzamento generato dal torrente Cervo, su cui si trova il nucleo urbano vero e proprio e, dalla parte piana (Chiavazza), il terzo è costituito dal sistema di colline che scendono dalle valli e circondano la città a nord-est (Cossila, Pavignano, Vaglio).
La centralità del comune di Biella ha fatto sì che la viabilità, su cui si è sviluppata una continuità di edificato che raccorda i comuni di Gaglianico, Ponderano, Occhieppo Inferiore, Pralungo e Tollegno, convergesse tutta all'interno del nucleo abitato, creando notevoli disagi.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Dopo un forte incremento tra gli anni Cinquanta e Settanta, negli ultimi vent'anni, in tutti i comuni, tranne ponderano (+5%) e Occhieppo (stabile), si è registrato un decremento tra il 6% (Gaglianico e Pralungo) ed il 12% (Biella e Tollegno). Al 31 dicembre 2000, la popolazione risulta essere di 64.269 abitanti, pari al 34%. La popolazione, in complesso, risulta stabile.
Il territorio di Biella è un tessuto fortemente infrastrutturato in cui convivono residenza, commercio, attività produttive, agricole e per il tempo libero.
Le aree a carattere prevalentemente residenziale hanno trovato localizzazione sulle colline che circondano la città (Vandorno, Barazzetto, Cossila, Pavignano) e rivelano caratteristiche architettoniche curate.
In Biella risulta evidente il trasferimento, avvenuto negli anni di maggior espansione del tessuto urbano, del sistema produttivo presente nel nucleo abitato verso le due aree industriali localizzate nelle fasce marginali ad est e ad ovest della città. Esistono, infatti, poco lontano dal centro storico, alcuni immobili industriali (anche di notevoli dimensioni) abbandonati e mai riconvertiti (Bertrand al Bottalino, Rivetti in via Carso, Boglietti alle pendici del Piazzo), ma permangono, anche nel suo immediato intorno, attività produttive all'interno di edifici storici di inizio secolo (Menabrea, Fila, Alta Biella, Serralunga, Chiorino, Cerruti, ecc.).
Le attività commerciali (supermercati) sono ubicate oltre che nel tessuto urbano sviluppatosi a sud di Via Lamarmora. Lungo l'asta del torrente Cervo a Biella-Chiavazza è presente una consolidata attività di allevamento bovino.

Nei Comuni contermini a Biella (Gaglianico, Ponderano, Occhieppo Inf., Tollegno) si rileva la presenza di numerose aree industriali abbastanza omogenee, collocate ai margini del tessuto residenziale. Nei comuni di Gaglianico e Ponderano si riscontra la presenza di centri commerciali di medie dimensioni.
Nell'ultimo decennio si è accentuato il fenomeno del trasferimento delle sedi di diverse attività commerciali lungo l'asse della S.S. 230, in località Savagnasco di Gaglianico.
L'attività agricola è insediata in modo particolare nell'area compresa tra i margini ovest dell'abitato di Ponderano, fino alla periferia sud di Occhieppo Inferiore e Biella. Si rileva la

presenza di attività florovivaistiche alla periferia degli abitati Biella, Occhieppo Inf. e Gaglianico. Le attività per il tempo libero sono distribuite in misura equivalente in tutti i comuni, Biella è sede di attività di interesse sovracomunale (piscina, stadio, palazzetto dello sport).

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

In Biella:
- Centri storici monumentali (Piazzo, Biella Piano)
- Ritrovamenti archeologici

Nei comuni limitrofi:
- Centri storici minori
- Castello di Gaglianico
- Ricetto di Ponderano
- Villaggio operaio di Tollegno

PROBLEMI EMERGENTI

In Biella:
- Riqualificazione del borgo del Piazzo
- Riutilizzo aree dismesse da impianti produttivi (Bertrand, Rivetti)
- Marginalità dell'abitato di Chiavazza
- Definizione del ruolo della città sull'intorno sua centralità
- Recupero del centro storico (quartieri di Riva e Vernato)

Nei comuni limitrofi:
- Riqualificazione sistema viario congestionato
- Riqualificazione dell'asse viario della Trossi
- Salvaguardia attività agricole
- Riordino e razionalizzazione zone industriali
- Nuovo ospedale e ruolo di quello esistente (Biella e Ponderano)

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali, produttivi e commerciali
- Ricerca
- Formazione e servizi all'impresa
- Funzioni logistiche
- Servizi amministrativi
- Grandi servizi polarizzanti (sanità, commercio, cultura e sport)
- Turismo culturale
- Parchi urbani
- Qualificazione ambientale degli spazi aperti

4 Il sistema urbano pedemontanc

4.2 COSSATO

Cossato, Lessona, Quaregna

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Area prevalentemente collinare che si estende lungo il corso del torrente Strona, dallo sbocco della valle omonima fino a raggiungere, nella parte pianeggiante, la confluenza con il torrente Cervo. E' caratterizzata sostanzialmente da tre direttrici fondamentali di conurbazione:
1. l'asse storico di fondovalle lungo il torrente Strona in direzione nord, che ha generato insediamenti di numerose attività produttive, sviluppando sulle pendici della valle i centri abitati, e la dorsale che dal centro abitato di Lessona scende in direzione sud, caratterizzata da un insieme di centri abitati e attività produttive, e chiude fino a raggiungere Cossato;
2. l'asse est-ovest, rappresentato dalla S.S. 142 strada dei laghi, che fa da spartiacque tra le aree di vecchio insediamento a nord e le nuove aree di espansione a sud;
3. i nuovi sviluppi arteriali nella zona piana, che si sono localizzati in direzione sud, lungo la S.S. 232 e la provinciale per Castelletto Cervo.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Tre i comuni interessati con una popolazione di 19.024 abitanti, pari al 10% del totale provinciale. Dopo un forte incremento avvenuto tra gli anni Trenta e gli anni Settanta, negli ultimi vent'anni la popolazione è rimasta sostanzialmente stabile.
Il sistema economico, che nel corso degli anni ha subito sostanziali trasformazioni dovute alla chiusura di numerose attività produttive (tessili), situate soprattutto nel centro di Cossato, ed alla delocalizzazione di alcune attività di fondovalle trasferite in pianura (filature pettinate, cardate, meccano-tessile, maglifici), risulta consolidato. La produzione vinicola del territorio di Lessona, nonostante il riconoscimento DOC avuto nei decenni passati, ha subito una forte riduzione.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Alcuni edifici storici
- Attività turistiche legate al golf ed al maneggio

PROBLEMI EMERGENTI

- Viabilità di penetrazione nella Valle Strona
- Riqualificazione della viabilità urbana ed extraurbana
- Abbandono della viticoltura
- Riqualificazione dei centri storici
- Riconversione degli stabilimenti produttivi urbani abbandonati
- Approvvigionamento idrico

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali e produttivi
- Viticoltura
- Polo di servizi per imprese della Valle Strona
- Servizi polarizzanti (sanità, commercio, cultura, sport)
- Parco urbano
- Qualificazione ambientale degli spazi aperti

4 Il sistema urbano pedemontanc

4.3 ASSE BIELLA-COSSATO

Biella, Cerreto, Valdengo, Vigliano Biellese

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Area pianeggiante, che dai margini orientali di Biella si estende fino alla città di Cossato, è delimitata, a nord, dalle zone collinari e a sud dal torrente Cervo. Si tratta di una fascia fortemente insediata, caratterizzata dalla continuità lineare delle aree urbanizzate. Tre sono le infrastrutture (provinciale Biella-Cossato, linea ferroviaria Biella-Novara, superstrada) che attraversano da ovest ad est la fascia e definiscono le aree conurbate così individuabili:
1. fascia prevalentemente residenziale, compresa tra le pendici collinari e la provinciale;
2. fascia caratterizzata da insiemi residenziali, industriali e commerciali tra la provinciale e la ferrovia;
3. fascia prevalentemente industriale, compresa tra la ferrovia e la superstrada;
4. area residuale a sud della superstrada fino al torrente Cervo, che comprende aree utilizzate in parte a seminativo, coltivazione di cave e isolate attività florovivaistiche, produttive e commerciali.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Dagli anni Cinquanta ad oggi, l'area ha subito un incremento costante della popolazione residente, passando da 6.710 a 11.686 abitanti (6,2% della popolazione provinciale). Valdengo e Vigliano sono cresciuti soprattutto tra gli anni Cinquanta e Settanta, mentre Cerreto ha vissuto il "boom" demografico negli anni Ottanta.
Dal punto di vista economico, è stata, fin dai primi anni Sesanta, la prima area interessata dal fenomeno della delocalizzazione di attività produttive insediate nella valle di Mosso (filature pettinate e cardate); a tutt'oggi, l'area forte della presenza di una infrastruttura viaria a traffico canalizzato e facilmente raggiungibile dal casello di Carisio della A4, nonché dalla presenza di impianti tecnologici quali centri di cogenerazione, depurazione consortile delle acque reflue, offre ancora buone possibilità localizzative.
Le attività terziarie si sono sviluppate con la riconversione di edifici industriali dismessi, per lo più ubicati a ridosso dei centri abitati.
La presenza di acqua a profondità limitata e il clima hanno incentivato la localizzazione, soprattutto nei comuni di Vigliano e Valdengo, di attività florovivaistiche in parte riconvertendo aree in passato destinate alla viticoltura.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Sistema di castelli (Valdengo, Cerreto C., Quaregna)
- Ambiente fluviale del torrente Cervo

PROBLEMI EMERGENTI

- Riorganizzazione del sistema dei servizi a livello intercomunale
- Rifunzionalizzazione della ferrovia Biella-Novara
- Necessità di riqualificare la provinciale, non più identificabile come strada di collegamento tra i vari centri, anche attraverso interventi di moderazione del traffico, con una riduzione del traffico di attraversamento
- Definizione di un tracciato esterno agli abitati al servizio delle zone industriali comprese nella fascia 3

- Problemi di ricarica della falda sotto la zona impermeabilizzata

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali, produttivi, commercio arteriale
- Qualificazione ambientale degli spazi aperti
- Florovivaismo

4 Il sistema urbano pedemontanc

4.4 MONGRANDO

Camburzano, Mongrando

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Territorio sulla sponda destra del torrente Elvo, caratterizzato da innumerevoli frazioni frammiste ad attività produttiva. Posizione strategica rispetto al collegamento con la Valle d'Aosta ed il canavese.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

La popolazione è stabile (5.212 abitanti, pari al 2,7% della popolazione provinciale). Il sistema industriale è stato caratterizzato da telerie in parte ancora attive. Da segnalare anche una ex fabbrica di utensili in ferro (cazzuole, pale, scalpelli, ecc.) per l'edilizia e l'agricoltura, situata in Mongrando Curanuova. Attività di cava.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Un maneggio

PROBLEMI EMERGENTI

- Diga sul torrente Ingagna
- Area industriale con difficoltà di accesso
- Frane/dissesto idrogeologico (rischi alluvionali, esondabilità Elvo, Ingagna, Viona)
- Carenza di servizi al sistema produttivo

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali e produttivi
- Polo di servizi per i territori occidentali
- Fruizione ambientale

4 Il sistema urbano pedemontanc

4.5 AREA LINEARE SUD

Cerrione, Gaglianico, Sandigliano, Verrone

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Area pianeggiante, che si sviluppa in direzione sud alla periferia della conurbazione di Biella. Elevato grado di infrastrutturazione: aeroporto, ferrovia Biella-Santhià, S.S. 142 per Santhià e S.S. 230 per Vercelli. Principalmente costituita da un continuo edificato localizzato lungo le due strade statali, fino al raccordo est-ovest tra le stesse a sud del territorio di Verrone. Si tratta di insediamenti produttivi e commerciali insediatisi a partire dagli anni Settanta, in aree definite depresse, ai margini dei centri abitati attraversati dalle citate strade statali. È compresa l'area di espansione industriale presso l'impianto Lancia.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Dopo un forte incremento tra gli anni Sessanta e Ottanta, la popolazione residente risulta di 5.262 abitanti, pari al 2,8 % del totale provinciale. Sono presenti attività produttive tessili, meccaniche, chimiche, attività commerciali al dettaglio e all'ingrosso, numerose concessionarie di veicoli, demolitori, stabilimento Fiat Auto del 1973, mai raddoppiato rispetto ai programmi aziendali (sup. di proprietà 1.974.960 mq, sup. coperta 130.000 mq).

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Sistema di castelli

PROBLEMI EMERGENTI

- Rifunzionalizzazione della tratta ferroviaria Biella-Santhià.
- Riqualificazione delle due arterie
- Ruolo dello scalo aeroportuale
- Rafforzamento della viabilità provinciale
- Ridefinizione dei vecchi nuclei
- Contenimento dell'edificato sviluppatosi a macchia di leopardo
- Salvaguardia delle attività agricole

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali e produttivi, commercio arteriale
- Qualificazione ambientale degli spazi aperti
- Attività agricole

4 Il sistema urbano pedemontanc

4.6 CANDELO - BENNA

Benna, Candelo

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Conca semi-pianeggiante in leggero declivio, che parte dall'altopiano di Candelo a nord e si estende in direzione sud, fino alle porte di Massazza, ed è interessata da un sistema di provinciali, su cui si è sviluppato un sistema di conurbazione lineare, soprattutto sull'asse Candelo-Benna e sull'asse Candelo-Sandigliano (per lo più residenziale mono e bifamiliare), e per un tratto dalla linea ferroviaria. Le aree prive di conurbazione sono destinate da attività agricole.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

La popolazione residente risulta piuttosto stabile, passando negli ultimi vent'anni da 8.751 abitanti del 1981 a 8.907 del 2000, pari al 4,74% del totale provinciale.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Ricetto di Candelo
- Area che conserva una forte caratterizzazione agricola

PROBLEMI EMERGENTI

- Viabilità provinciale da riqualificare
- Ridefinizione della provinciale Ponderano-Cerrione

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali
- Fruizione ambientale
- Turismo culturale

5 La pianura

5.1 BARAGGIA

Benna, Candelo, Cossato, Massazza, Mottalciata

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Si tratta di un'ampia zona pianeggiante, che si estende a sud del torrente Cervo, dall'altopiano di Bellavista a Candelo, fino al limite delle risaie, insieme ad un sistema di aree più piccole che si sviluppano in direzione est da Masserano verso Gattinara. Le zone sono per lo più aride e formate dall'accumulo di ghiaia e ciottoli fluviali, in cui le acque, data l'enorme permeabilità del terreno, scorrono in profondità. La vegetazione è costituita principalmente da cespugli e arbusti (felci, erica, ginestre) e da piante ad alto fusto (robinie, querce) e costituisce uno degli ultimi esempi di "prateria europea".

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

L'insieme di questi territori è parzialmente occupato dal demanio militare e la parte residuale è sottoposta a tutela regionale ai sensi L.R. istitutiva del parco. Non sono presenti attività antropiche fatto salvo l'utilizzo a pascolo di alcune porzioni di territorio ed alcuni maneggi ai margini del territorio.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Oasi naturale

PROBLEMI EMERGENTI

- Demanio militare

VOCAZIONE

- Aree protette
- Turismo escursionistico ed equestre

5 La pianura

5.2 PIANA AGRICOLA DI BIELLA

Biella, Borriana, Cerrione, Mongrando, Occhieppo Inf., Ponderano, Sandigliano

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Area pianeggiante che si estende a sud della conurbazione di Biella, fino alle propaggini della Serra di Salussola, è compresa tra la sponda sinistra del torrente Elvo a ovest e la S.S.143 ad est. Si tratta di un territorio prevalentemente agricolo, caratterizzato da attività semintensive e pascolo, attravesato da nord a sud dalla provinciale Ponderano-Cerrione punteggiata di attività produttive.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

La popolazione residente risulta di 2.261 abitanti, pari all'1,2% del totale provinciale.
Le attività principali dell'area sono legate all'agricoltura (seminativo e pascolo), mentre quelle produttive sono marginali, di dimensioni ridotte e per lo più localizzate a ridosso della provinciale.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Area che conserva una forte caratterizzazione agricola
- Castello di cerrione

PROBLEMI EMERGENTI

- Viabilità provinciale da riqualificare
- Ridefinizione della provinciale Ponderano-Cerrione

VOCAZIONE

- Attività agricola intensiva ed insediamenti rurali
- Fruizione ambientale

5 La pianura

5.3 PIANA DI CAVAGLIÀ

Cavaglià, Cerrione, Dorzano, Salussola, Verrone

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Zona pianeggiante situata fra le estreme propaggini della Serra, fra i comuni di Salussola, Dorzano e Cavaglià, che prende il nome di Brianco. La parte meridionale non è sfruttabile per colture perché ex paleo alveo della Dora (Gerbido).

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Fiorente nell'antichità (era sede di due mercati settimanali), la zona perde importanza nei secoli. I tre centri abitati, che nel tempo non hanno subito espansioni incontrollate, negli ultimi vent'anni hanno registrato una crescita demografica del 5,2%, raggiungendo nel 2000 i 6.197 abitanti, pari al 3,3% del totale provinciale.
Gli insediamenti produttivi, che si sono sviluppati lungo le due arterie principali, sono legati al settore auto ed elettronico, sono inoltre presenti attività estrattive e commerciali. Nella parte restante, il territorio è destinato ad attività agricole: coltivazione di cereali ed alberi da frutto, fino all'area destinata alla coltivazione del riso.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Castello di Cavaglià
- Castello di Dorzano (diroccato)
- Particolarità dell'impianto di Salussola su rupe con porta d'accesso
- Attività socio-assistenziali per anziani (due a Salussola e uno a Dorzano)

PROBLEMI EMERGENTI

- Cave
- Discarica
- Incremento dei normali flussi di traffico verso il lago durante i fine settimana, attraversamento dell'abitato di Cavaglià

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali
- Attività agricola intensiva
- Fruizione ambientale

5 La pianura

5.4 PIANA DI COSSATO

Castelletto, Cossato, Gifflenga, Lessona, Mottalciata

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Zona pianeggiante che si estende dalla Baraggia di Candelo verso ovest, fino alle oasi baraggive di Brusnengo a est, attraversata da nord a sud dal torrente Cervo, a partire dal territorio meridionale di Cossato, e dal suo affluente torrente Ostola, dalle propaggini finali di Masserano fino alle risaie a sud.
E' inoltre attraversata dalla S.S. 232, dalla S.P. Cossato-Castelletto Cervo, dalla linea ferroviaria Biella-Novara, nonché dalla superstrada Biella-Cossato.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

La popolazione di questo ambito, dagli anni Ottanta ad oggi, ha fatto registrare consistenti variazioni, attestandosi nel 2000 a 2.290 abitanti, pari al 1,2% della popolazione provinciale. L'ambito è caratterizzato da attività agricole stabili: coltivazione di cereali, alberi da frutta, vigneti e colture legnose, attività industriali e commerciali (prevalentemente tessili e meccaniche) lungo le arterie principali. Attività estrattive: lungo il torrente Cervo alla confluenza con lo Strona (inerti) e lungo il torrente Ostola, in territorio di Castelletto Cervo (inerti), infine attività ippiche (due maneggi).

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Due castelli (Castelletto e Castellengo)
- Ambiente fluviale del Torrente Cervo

PROBLEMI EMERGENTI

- Rischio di saturazione lungo le direttrici statali nord-sud
- Avanzamento risaie

VOCAZIONE

- Insediamenti residenziali
- Attività agricola intensiva
- Fruizione ambientale

5 La pianura

5.5 PIANA DI MASSERANO

Brusnengo, Masserano

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Zona pianeggiante attraversata dal sistema viabilistico che collega Biella alla A26, sul quale si attesta la maggior parte delle attività produttive. Dal punto di vista agricolo, l'area risulta scarsamente produttiva ed è parzialmente tutelata a parco.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Lungo la S.S. 142 sono presenti alcune attività di carattere tessile ed edile (prefabbricati e laterizi), un'attività estrattiva (argilla), localizzata in prossimità delle baragge al di sotto della S.S. 142, ed alcune attività commerciali, sviluppatesi alla confluenza delle strade principali in prossimità dell'antica frazione di S.Giacomo.
Esistono in questa zona due famose discoteche, assai frequentate durante il fine settimana.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Oasi WWF di Masserano
- Baraggia di Rovasenda

PROBLEMI EMERGENTI

- Discarica di Masserano
- Avanzamento aree risicole

VOCAZIONE

- Aree protette

5 La pianura

5.6 RISAIE

Brusnengo, Castelletto, Cavaglià, Gifflenga, Massazza, Masserano, Salussola, Villanova B.se.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Area di pianura interamente ricoperta da risaie. Si tratta delle porzioni più settentrionali dell'intero comprensorio agricolo del Vercellese. Costellata dalla presenza di grandi cascine di pianura, l'area è attraversata dalle direttrici di collegamento tra Biella e l'autostrada, lungo le quali si trovano i centri abitati di Massazza, Villanova e Gifflenga.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

La popolazione residente nei comuni di Massazza, Villanova e Gifflenga è diminuita del 18% negli ultimi vent'anni, attestandosi nel 2000 a 875 abitanti, pari allo 0,46% del totale provinciale.

CARATTERI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI

- Le trasformazioni stagionali della coltura risicola rendono il paesaggio particolare
- Castello di Massazza

PROBLEMI EMERGENTI

- Avanzamento delle risaie in direzione nord

VOCAZIONE

- Risicoltura